

UN BILANCIO DELLA PROCEDURA STRAGIUDIZIALE DI RISANAMENTO DELLE IMPRESE

Crisi un po' più facili

Sono 48 le procedure avviate in poco più di un anno in Sicilia all'interno delle Camere di Commercio, oltre mille a livello nazionale. Ma ci sono ancora alcuni punti da perfezionare. La Regione pensa alla creazione di un fondo ad hoc

DI ANTONIO GIORDANO

Adue anni dall'avvio della nuova procedura stragiudiziale introdotta per consentire il risanamento delle imprese in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, sono 1.182 (di cui 48 in Sicilia) le domande pervenute complessivamente alle Camere di commercio. Di queste, 548 sono ancora in corso di gestione, 509 si sono chiuse con un insuccesso e 125 hanno avuto un esito positivo, quindi 1 su 4. Il dato è stato diffuso ieri sera dal presidente di Unioncamere, **Andrea Prete**, intervenendo ad una tavola rotonda organizzata dalla Regione siciliana a Palermo nella sede della Banca d'Italia. Una nuova procedura regolata dal "Codice nazionale della crisi di impresa e dell'insolvenza", entrato in vigore il 15 luglio 2022, che prevede una serie di misure per aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione aziendale. "Le Camere ed Unioncamere - da sempre sono al fianco delle imprese e conoscono bene gli elementi che oggi rischiano di condizionarne lo sviluppo e la crescita: l'esigenza di semplificazione delle procedure, l'urgenza di reperire personale specializzato (con una popolazione che invecchia sempre più), il peso fiscale. Tra gli strumenti messi in campo, c'è la composizione negoziata della crisi d'impresa, procedura affidata alle Camere di commercio dalle nuove norme sulla crisi", ha spiegato Prete, intervenendo alla tavola rotonda organizzata dalla Regione Siciliana e dalla Banca d'Italia, a Palermo. "Oggi", ha detto Prete, "abbiamo 125 imprese, con circa 8mila

dipendenti, che grazie alla composizione negoziata hanno trovato una strada per superare le difficoltà in cui versavano e mantenere la propria operatività (e occupazione)". Sono diversi i punti di forza della composizione negoziata, ha sottolineato Prete. "La capacità di anticipare l'emersione della crisi gestendo l'insolvenza, la garanzia di continuità aziendale, il dimezzamento delle sanzioni sui debiti erariali e la possibilità di rateizzare il debito sono certamente alcuni dei vantaggi di questa procedura. La composizione negoziata, per di più, ha costi mediamente inferiori alle tradizionali procedure concorsuali e tempi estremamente ridotti. Il tutto assicurando la massima riservatezza nelle trattative fra le parti. Tutti vantaggi che le imprese italiane stanno cominciando a comprendere". Alcuni elementi mancano ancora alla procedura specie dal punto di vista fiscale. A partire dalla possibilità della transazione fiscale e una certa rigidità delle regole del credito. Elementi, questi, che sono stati evidenziati dal presidente dell'ordine dei commercialisti di Palermo, Nicolò La Barbera nel corso del suo intervento. "Siamo a lavoro per istituire un fondo per le aziende siciliane che si trovano in grande difficoltà", ha annunciato l'assessore regionale alle attività produttive, Edy Tamajo. "Il fondo al quale stiamo lavorando avrà lo scopo di fornire sostegno finanziario agli imprenditori che desiderano ricorrere alla compensazione negoziata per il risanamento finanziario consentendo loro di affrontare le spese correlate in modo più agevole", ha aggiunto l'assessore, riferendosi al percorso stragiudiziale

previsto dal nuovo Codice, "siamo consapevoli delle sfide che molte imprese devono affrontare, specialmente in periodi di incertezza economica, e crediamo che questa iniziativa possa contribuire a preservare e rafforzare il nostro sistema produttivo". "L'istituzione di questo fondo", ha concluso Tamajo, "si inserisce nella visione del governo Schifani di creare un ambiente imprenditoriale più resiliente e dinamico, per affrontare le sfide in modo costruttivo e innovativo. Contiamo sul supporto e la partecipazione attiva di tutte le parti interessate per rendere questa iniziativa un successo e per contribuire alla crescita sostenibile delle attività produttive nella nostra amata Sicilia". All'incontro in Bankitalia, a Palermo, ha partecipato anche il presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi che ha ricordato l'ex presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno scomparso un anno fa: "Ho perso un amico, una persona e un imprenditore eccezionale che ha rappresentato il mondo delle imprese in maniera unica. Il mio essere qui oggi è in suo ricordo", ha detto. L'iniziativa è stata promossa dalla "Commissione paritetica permanente per il coordinamento delle iniziative di contrasto alla crisi d'impresa", organismo dell'assessorato regionale delle attività produttive. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

